



REGIONE TOSCANA
GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 14-09-2015 (punto N 1)

Delibera N 880 del 14-09-2015

Proponente

ENRICO ROSSI
DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Pubblicità'/Pubblicazione Atto soggetto a pubblicazione integrale (PBURT/BD)

Dirigente Responsabile Albino CAPORALE

Estensore ALESSANDRA DE RENZIS

Oggetto

Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne. Approvazione "Modalità operative per l'attuazione nell'ambito della programmazione di Fondi strutturali e di investimento europei 2014-2020"

Presenti

ENRICO ROSSI	VITTORIO BUGLI	VINCENZO CECCARELLI
STEFANO CIUOFFO	FEDERICA FRATONI	CRISTINA GRIECO
MARCO REMASCHI	STEFANIA SACCARDI	MONICA BARNI

Assenti

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	Pubblicazione	Tipo di trasmissione	Riferimento
A	Si	Cartaceo+Digitale	MODALITA' OPERATIVE

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006.

Visto il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.

Visto il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio.

Visto il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio.

Visto l'Accordo di Partenariato sulla Programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, per il periodo 2014-2020 approvato con Decisione di esecuzione C (2014)8021 dalla Commissione Europea del 29 ottobre 2014.

Preso atto che tra le strategie orizzontali previste dall'Accordo di partenariato vi è quella denominata "*Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese*".

Vista la propria deliberazione n. 17 del 12 gennaio 2015 "Regolamento (UE) n.1303/2013 - Presa d'atto della Decisione della Commissione C(2014) n. 9913 che approva il programma operativo "Regione Toscana Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020", nel quadro dell'obiettivo "Investimenti a favore della e dell'occupazione".

Vista la propria deliberazione n. 180 del 2 marzo 2015 "Regolamento (UE) n.1303/2013. Presa d'atto della decisione di esecuzione della Commissione europea che approva determinati elementi del Programma Operativo Toscana per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" (CCI 2014 IT16RFOP017)".

Vista la propria deliberazione n. 788 del 4 agosto 2015 "Reg. (UE) 1305/2013 - FEASR - Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020: presa d'atto del programma approvato dalla Commissione Europea".

Dato atto che la Legge 27 dicembre 2013, n. 147 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014)", ed in particolare l'art.1, commi 13-17, prevede lo stanziamento di risorse a favore della "*Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne*" da destinare al finanziamento di interventi pilota per il riequilibrio dell'offerta dei servizi di base delle aree interne del Paese.

Visto il *Documento di economia e finanza 2014* approvato dal Parlamento in data 17 aprile 2014 con risoluzione della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, che prevede la Strategia per le aree interne tra le iniziative della Strategia nazionale del *Piano nazionale di riforma*.

Dato atto che la Legge 23 dicembre 2014, n. 190 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)” ed in particolare l’art.1, commi 674-675, incrementa di ulteriori 90 milioni di euro per il triennio 2015-2017 lo stanziamento delle risorse da destinare alla “*Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne*”.

Visto il *Documento di economia e finanza 2015* approvato dal Consiglio dei Ministri in data 10 aprile 2015 che ribadisce come particolarmente rilevante sia il focus sulla competitività territoriale sostenibile, con particolare riferimento alle aree interne del Paese, contrastandone il declino demografico, e alla valorizzazione delle città nella loro funzione di poli di sviluppo nella Strategia per la politica di coesione, mezzogiorno e competitività dei territori del *Piano nazionale di riforma*.

Vista la propria deliberazione n. 32 del 20 gennaio 2014 “Programmazione Fondi strutturali 2014-2020. Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne. Indirizzi per l’attuazione nell’ambito della programmazione di Fondi strutturali 2014-2020”, con la quale si è dato mandato di avviare la promozione della progettazione sperimentale sulle aree individuate dall’IRPET come aree interne fragili, con priorità alle aree ultraperiferiche e periferiche, tramite la costituzione di un Nucleo Tecnico di coordinamento avente, fra l’altro, il compito promuovere e acquisire le proposte progettuali di massima da parte dei comuni interessati, finalizzate al riequilibrio dei servizi di base e allo sviluppo delle potenzialità di sviluppo socioeconomico del proprio territorio.

Vista la propria deliberazione n. 289 del 7 aprile 2014 “La strategia nazionale per le aree interne. Criteri e priorità per la individuazione dell’area progetto”, con la quale sono stati individuati i criteri e le priorità per la individuazione dell’area progetto e si è dato mandato di promuovere, mediante una procedura negoziale, la presentazione di manifestazione di interesse da parte dei comuni interessati per la candidatura ad area progetto avendo a riferimento come nucleo centrale i comuni classificati fragili secondo l’elaborazione dell’IRPET appartenenti alla categoria dei comuni periferici ed ultraperiferici, e che quindi solo tali comuni divengono beneficiari diretti degli interventi della Strategia per le aree interne, mentre i restanti territori classificati come aree interne, sempre secondo l’elaborazione IRPET, possono essere esclusivamente beneficiari indiretti degli interventi.

Vista la propria deliberazione n. 406 del 19 maggio 2014 “Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne. Criteri per la individuazione dell’area progetto. Individuazione elementi essenziali ex decisione GR n. 4/2014”, che approva gli “elementi essenziali” da recepirsi nell’Avviso per la manifestazione di interesse finalizzata alla individuazione dell’Area progetto per la sperimentazione della Strategia nazionale.

Visto il decreto dirigenziale n. 2203 del 30 maggio 2014 “Avviso per la manifestazione di interesse finalizzata alla individuazione dell’Area progetto per la sperimentazione della Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne”.

Vista la propria deliberazione n. 314 del 23 marzo 2015 “Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne. Approvazione graduatoria delle proposte di candidatura di aree di progetto di cui al citato d.d. n. 2203/2014”.

Vista la propria deliberazione n. 309 del 23 marzo 2015 “Modifiche ed integrazioni al Piano di Attività 2015 di Sviluppo Toscana SpA approvato con DGR 154/2015” che prevede, tra le attività

programmate per l'anno 2015 quella di "Supporto e di assistenza tecnica di animazione nei territori candidabili per l'elaborazione delle strategie di area per il POR CreO FESR 2014-2020. Strategia nazionale aree interne".

Vista la propria deliberazione n. 574 del 27 aprile 2015 "Strategia nazionale aree interne. Fondo per la progettazione degli interventi strategici. Direttive per l'erogazione di finanziamenti ai sensi della decisione GR n 4/2014" nella quale si specifica, tra l'altro, che nell'ambito della cooperazione istituzionale, per la fase di elaborazione del documento di strategia d'area come per la progettazione operativa, il sostegno agli Enti beneficiari e/o ai soggetti coordinatori del progetto di territorio, si avrà il supporto conoscitivo ed operativo di *Irpet* (Istituto regionale la programmazione economica della Toscana), degli *Osservatori regionali di settore* e dell'*Agenzia per di sviluppo regionale (Sviluppo Toscana spa)*.

Preso atto della nota del 30 aprile 2015 con la quale il CNAI ha comunicato la conclusione del percorso di istruttoria formalizzando nel documento "*Rapporto di istruttoria della selezione delle aree interne nella Regione Toscana*" la candidabilità al percorso di applicazione della Strategia nazionale aree interne previsto dall'Accordo di partenariato 2014-2020, ovvero la candidabilità relativamente alle risorse previste dalla Legge di stabilità precedentemente richiamate, per le prime tre aree sottoposte a valutazione.

Atteso che, secondo le indicazioni del CNAI, tale documento costituisce la base cognitiva e tematica sulla quale redigere la strategia di area e pertanto anche riferimento per l'esame, la valutazione e la validazione della strategia da parte del CNAI e della Regione.

Visto il documento del CNAI ad oggetto: "*Linee guida per costruire una "Strategia di area-progetto"*" del novembre 2014.

Vista la delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) n. 9 del 28 gennaio 2015 "Programmazione dei fondi strutturali di investimento europei 2014-2020. Accordo di partenariato - strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese: indirizzi operativi", in GURI n. 91 del 20 aprile 2015, nella quale sono state approvate le modalità di attuazione della Strategia per le aree interne ed in particolare la governance della strategia per le aree interne, ed in particolare:

- specifica che l'art. 1 della legge di stabilità 2014 individua quale strumento attuativo di cooperazione interistituzionale l'Accordo di programma quadro (APQ), di cui all'art. 2 comma 203 lett. c) della legge 23 dicembre 1996, n. 662,
- approva gli indirizzi operativi della Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese, come definita nell'Accordo di Partenariato in particolare istituendo il Comitato tecnico aree interne, coordinato dal Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri, con competenze sui processi di selezione delle aree, sulla definizione delle strategie d'area e sulla verifica del rispetto dei cronoprogrammi,
- prevede che l'APQ dovrà contenere, per ciascuna area progetto, l'indicazione specifica degli interventi da attuare, i soggetti attuatori, le fonti finanziarie poste a copertura, i cronoprogrammi di realizzazione, i risultati attesi e i relativi indicatori, le sanzioni per il mancato rispetto dei crono programmi e, in allegato, la Strategia dell'area progetto individuando nel *30 settembre 2015* il termine per la sua sottoscrizione;
- prevede che alla stipula dell'Accordo parteciperanno l'Agenzia per la coesione territoriale, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministero della salute, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali e le altre amministrazioni centrali eventualmente competenti per materia, nonché la regione o

provincia Autonoma di riferimento ed, eventualmente, il soggetto capofila del partenariato di progetto locale;

- prevede che la sottoscrizione dell'APQ sarà preceduta da un Atto Negoziale almeno fra la Regione o la Provincia autonoma e la rappresentanza dei Comuni dell'area progetto.

Preso atto che il CNAI ha predisposto un documento di lavoro "*Vademecum per le attività di campo*" del maggio 2015 che esplicita le fasi di lavoro per la predisposizione delle Strategie dell'area progetto legate alla produzione di documenti specifici previsti dal citato documento del CNAI "*Linee guida per costruire una "Strategia di area-progetto"*" ovvero:

- la "*Bozza di Strategia*", definita come "la proposta del territorio";
- il "*Preliminare di Strategia*", ovvero il documento che illustra la filiera cognitiva, così come da simulazione sulle "*Linee guida*", che contiene in sé la scelta di un percorso, e la dimensione "tecnico politica" della scelta stessa;
- la "*Strategia d'area*", ovvero il documento che, come da "*Linee guida*", ingegnerizza il preliminare e si avvicina il più possibile ai contenuti dell'APQ, pur mantenendo una distinta identità rispetto a quest'ultimo che ne costituirà lo strumento di attuazione, e che, una volta sottoposta all'approvazione del CNAI e della Regione, diverrà propedeutica alla preparazione dell'APQ.

Tenuto conto che secondo le indicazioni del CNAI, il documento di Strategia d'area rappresenta l'esito del processo di animazione e di coprogettazione degli interventi proposti, nel quale, tra l'altro, quindi si precisano i progetti e i loro contenuti operativi ed attuativi e si identificano i fabbisogni finanziari per singolo intervento e per azione.

Richiamato il disposto della citata DGR n. 32/2014 circa i compiti attribuiti al Nucleo tecnico operativo, ovvero al punto c) del dispositivo e nell'allegato A della stessa al par. 2.2:

"La Regione, mediante un Nucleo tecnico operativo, dovrà:

- χ) accompagnare la cooperazione interistituzionale e la coprogettazione attuativa per i territori individuati quale aree di progetto nell'ambito e mediate l'accordo di programma quadro di cui al comma 15 dell'art.1 della legge 147/2013".*

Vista la L.R. 23 luglio 2009 n. 40, che abroga il titolo III della L.R. 3 settembre 1996 n.76, unitamente agli articoli che lo compongono, ivi compreso l'art. 13 che disciplinava le modalità organizzative della conferenza dei servizi interna.

Ritenuto che, nonostante l'abrogazione dell'art. 13 della L.R. 3 settembre 1996 n.76, l'istituto della conferenza dei servizi interna è tuttora utilizzabile e che pertanto, nelle more dell'emanazione di una direttiva generale, si ritiene opportuno utilizzare tale istituto per disciplinare le modalità di coinvolgimento degli Uffici regionali coinvolti per l'accompagnamento dell'elaborazione, l'esame, la valutazione e la validazione delle strategie d'area nel quadro della Strategia aree interne per la successiva approvazione da parte della Giunta regionale.

Atteso che, nelle fasi di lavoro per la predisposizione delle Strategie dell'area progetto previste dal citato documento di lavoro del CNAI "*Vademecum per le attività di campo*", gli Uffici regionali devono garantire un'attività di raccordo con i programmi operativi afferenti i Fondi strutturali e di investimento europei nel periodo di programmazione 2014-2020 ed in generale con le politiche settoriali.

Ritenuto opportuno definire le modalità operative per l'attuazione del disposto della citata Delibera CIPE n. 9 del 28 gennaio 2015, di cui all'allegato A) al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

Visto il parere favorevole espresso dal CTD nella seduta del 27 agosto 2015.

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare il documento “La strategia nazionale per le aree interne. Modalità operative per l'attuazione nell'ambito della programmazione di Fondi strutturali e di investimento europei 2014-2020”, allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale (allegato A);
2. di dare mandato all'Autorità di gestione del POR CreO FESR 2014-2020, in qualità di titolare e responsabile del coordinamento della strategia regionale per le aree interne, di costituire un *Nucleo tecnico di coordinamento per l'attuazione della strategia per le aree interne* avente il compito, nel quadro delle disposizioni contenute nel Documento di cui al precedente punto 1), di coordinare ed accompagnare la cooperazione interistituzionale e la coprogettazione attuativa, ovvero nello specifico:
 - a. garantire il supporto conoscitivo ed operativo nella fase di elaborazione strategica e di progettazione dei territori interessati mediante il raccordo con *Irpet* (Istituto regionale la programmazione economica della Toscana), con l'ARS (Agenzia Sanitaria regionale), con gli *Osservatori regionali di settore* anche mediante *Sviluppo Toscana spa*
 - b. verificare il raccordo tra le politiche settoriali e la strategia aree interne al fine di individuare possibili sinergie in un'ottica di concentrazione delle risorse e massimizzazione degli impatti e dei risultati attesi;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli artt. 4, 5 e 5 bis della L.R. n. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della L.R. n. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
ANTONIO DAVIDE BARRETTA

Il Direttore
ALBINO CAPORALE